

PERIODICO D'INFORMAZIONE E CREATIVITÀ DEL LICEO UMBERTO I DI TORINO

Blowin' in the wind

A che ora è la fine del mondo? Il giorno, il mese e l'anno siamo riusciti a non azzeccarli. In realtà pure l'ora.

Ci sarà rimasto male Ligabue. In fondo, è dal 1997 che continua a chiederlo a squarciagola. Anche noi, per un nanosecondo, abbiamo temuto di non poter più stampare il secondo numero di quest'anno, ma le congiunzioni astrali e planetarie sono state magnanime.

Un ringraziamento particolare a quei burloni dei Maya.

Eccoci qui, allora.

Con un nuovo, terribile quesito.

Come cominceremo questo 2013 che in tanti non prevedevano?

Ci affidiamo all'estro del nostro Guido Bertorelli che, dopo essere stato protagonista dell'ultima pagina dello scorso numero, balza direttamente in prima con il suo contributo creativo.

Ci piace pensarlo come un invito. Uno spunto su cui riflettere senza commentare. Un silenzioso richiamo ad abbattere tutti i muri che ci separano dalla metà del viaggio che ci accomuna.

Neri, bianchi, gialli, rosa, blu.

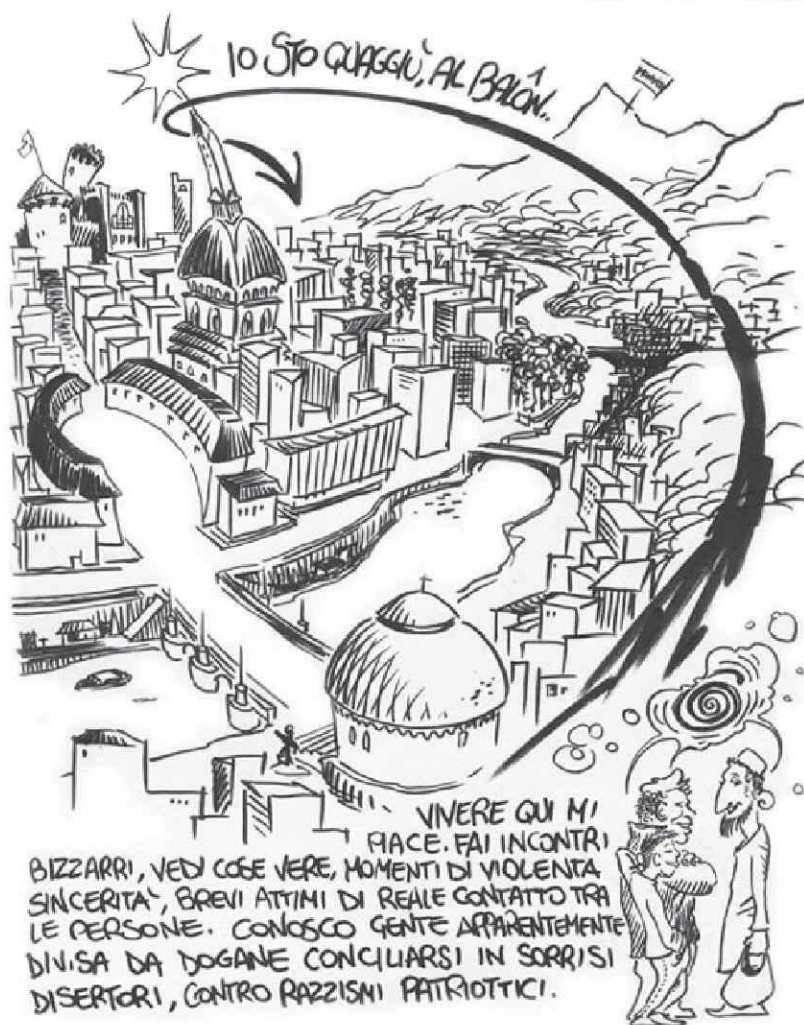
"Quante strade deve percorrere un uomo, prima di poterlo chiamare uomo?"

Sono passati 50 anni da quando questa domanda ha cominciato a soffiare nel vento.

E la risposta... continua a soffiare.

La Redazione

ECCO TORINO



Guido Bertorelli

Da non perdere:

The (in)human body
pag 3

Do you have pizza, in Italy?
pag 7

Omofobia che uccide... l'uomo
pag 8

Invidia sociale-giustizia normale
pag 10

Tette e cervello
pag 12

Wordless
pag 12